

Omaggio a Pino Calí,
amico d'arte e di vita,
e al suo pennello
che dipinge i miei versi.





Ich bring dir's*

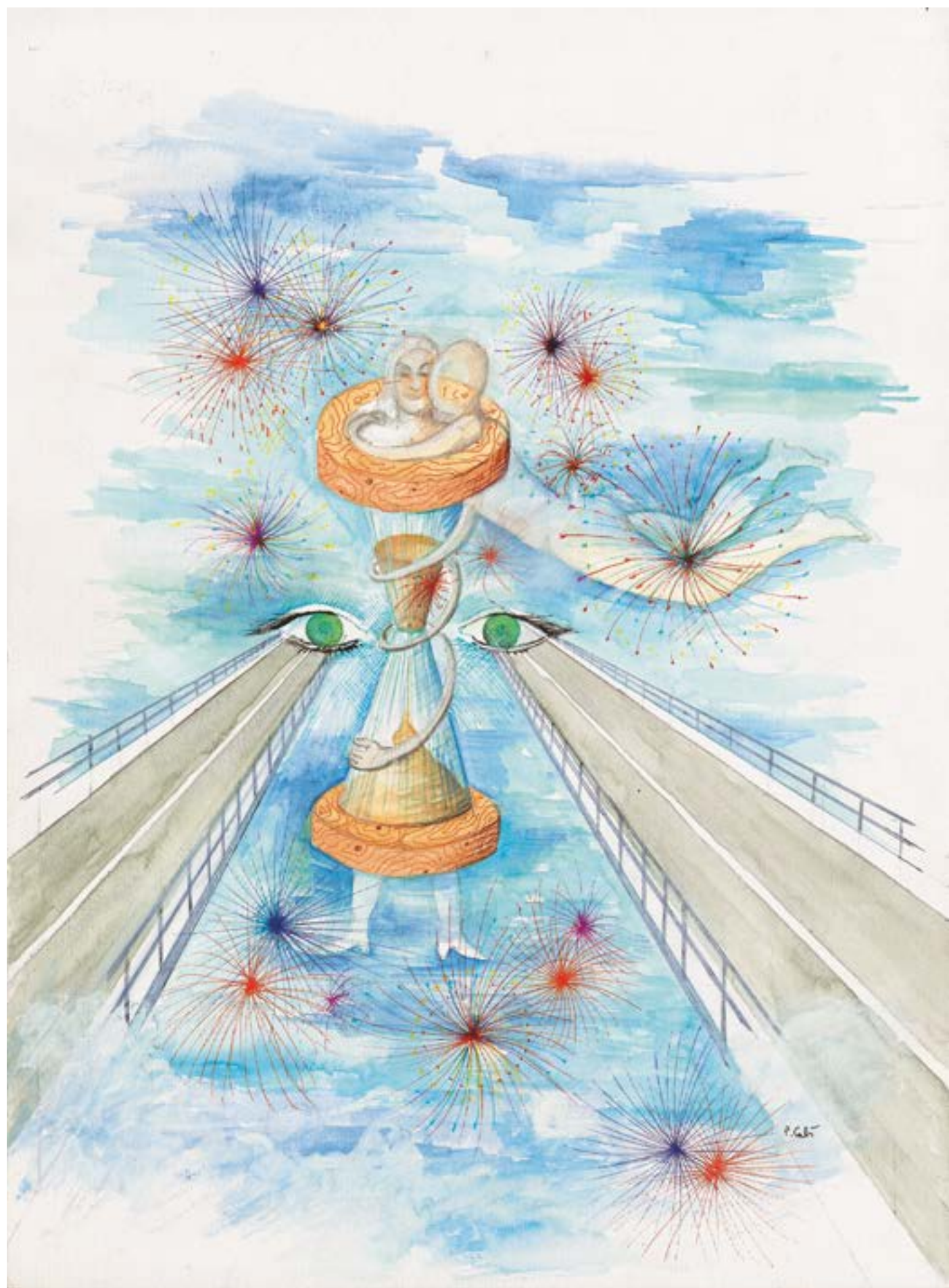
Stizziavanu li botti
di la madonna
e mi spagnava

Sfiorando i tuoi pensieri
e la tua guancia
stappai il mio amore
sulle tue labbra

Ich bring dir's
das Glas
noch prickelnd

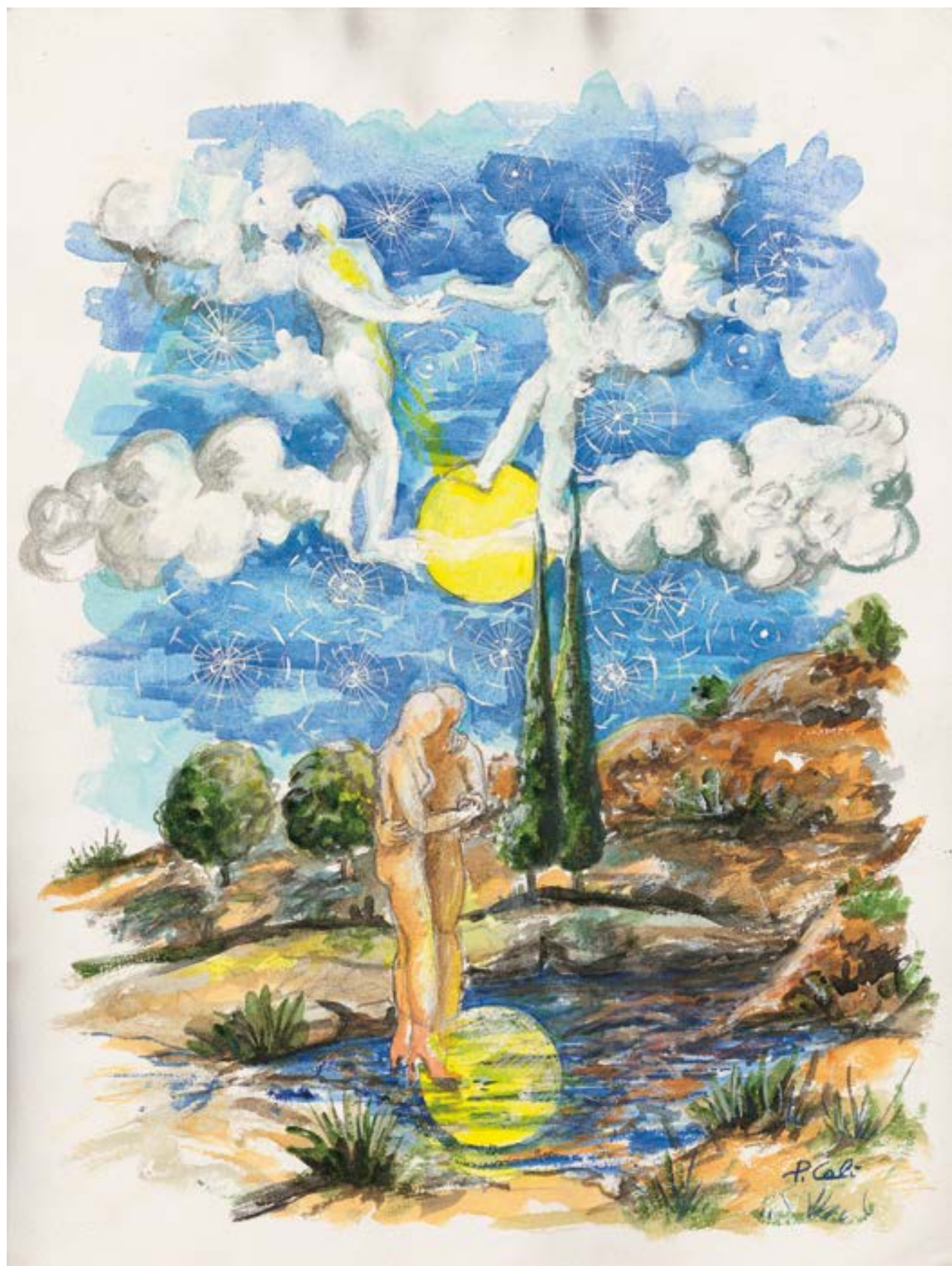
*Lo porgo a te. Diventato brindisi in italiano attraverso la voce siciliana bringhisi, che a sua volta ha dato origine alla voce spagnola brindis.

* Ich bring dir's ist im Italienischen zu brindisi geworden und zwar durch das Sizilianische „bringhisi.“



Il primo mezzo bacio

Vorrei insegnarti
ad insegnarmi l'amore
il gioco leggero dei sensi
le paure arcaiche
a costruire sguardi lunghi
come autostrade
ponti arcuati di sopracciglia
sospesi sulle folle
segnì con la corteccia
dei romanzi nei cassetti
dirti improvvisamente ti amo
avvicinandomi a te
fino a sfiorarti le labbra
sentirti esplodermi nei capillari
come soffiatori di petardi
che scalano il cielo
e rincorrere i granelli protozoici
che sfondano le clessidre
e ti scivolano addosso
senza toccarti



La luna nella pozzanghera

Mi piaci se cammini nella luna
a piedi scalzi, e mi guardi
prendendo la mira
per calciarmene un po' addosso
e già mi spogli dei vestiti.

E poi quando sali
sui tacchi a spillo del mondo
immersi nell'acqua accesa
e afferri l'aria
e la prendi a schiaffi.

Amo vederti annaspere, raccogliere
le pirouette dei tuoi occhi
sulla pista di fango
e aspettare con te
che si rifaccia la luna.



Luna assente

Ho spento la luna
nella notte circolare.

Il mare e il tempo aspettano
che tu giunga
dal sentiero di cicala
sulla barca di carta.

Portami vento di roccia
e rami di giunco,
calcinacci di muri d'aria
e odore di ali di farfalla.

Cantami silenzi di gechi
e petali di mandorlo,
volute bianche di cristalli
e attese di radici senza terra.

Sarai nera di sole
e di buio
e ti avvicinerai a me
solcando la distanza.

Riconoscerò i tuoi occhi
dalle tue labbra.



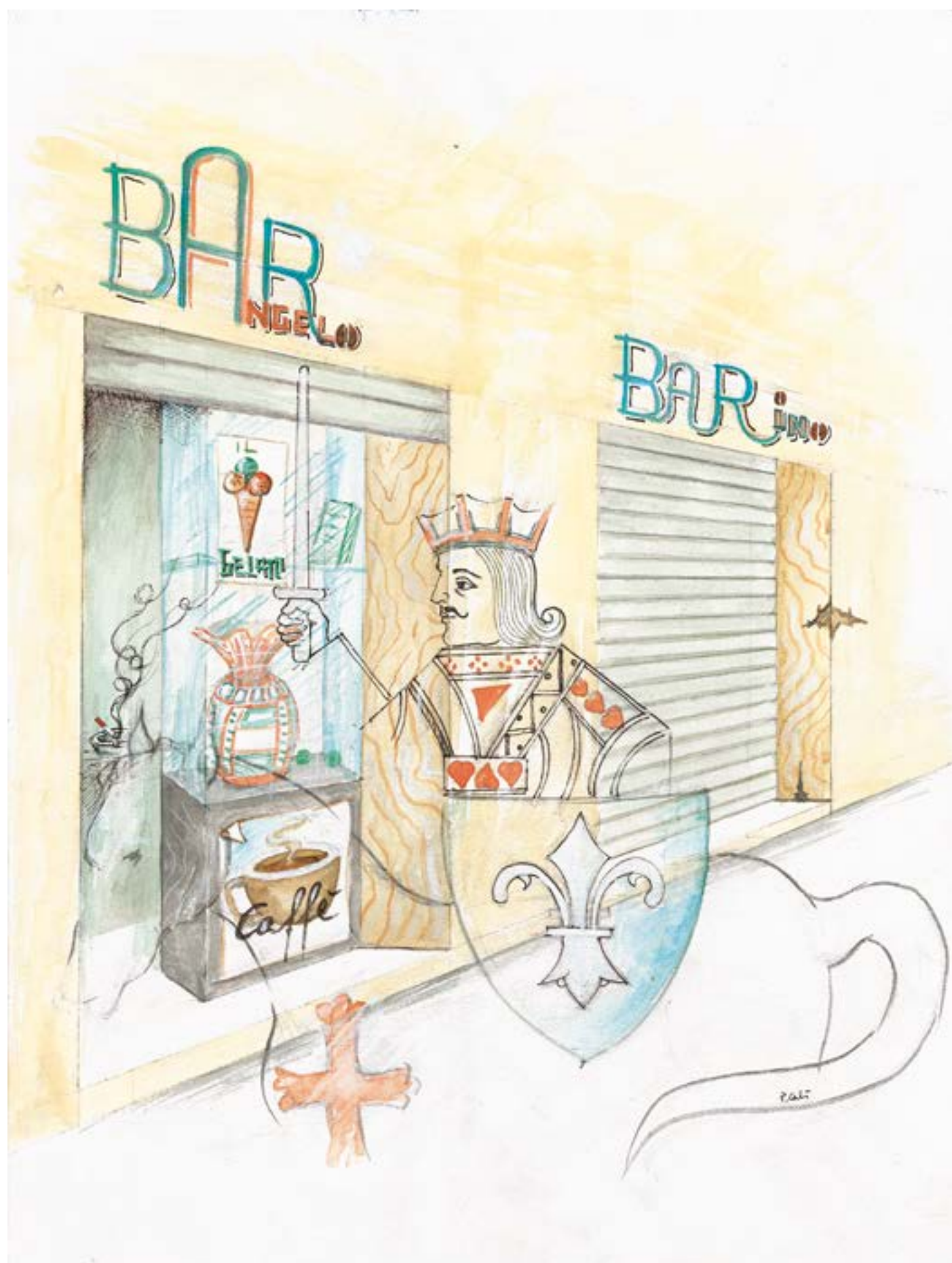
Paesaggio del dente di sciacallo

Lo scippò al volo
da una mandibola annoiata
di sciacallo rampante
e corse
il bimbo dalle labbra arse
e dal ventre di partoriente
corse tenendolo stretto
fino alle porte del mondo
e le aprí senza bussare

Una notte di luna a credito
approdò nella metafora
dell'unica spiaggia dell'uomo
dell'uomo di quella spiaggia

Si slegò dalle scarpette della multinazionale
e si spinse nel villaggio
a sogno spento
per non disturbare la gente
stringendo nella mano
il dente di sciacallo

Una mattina di Eolo a Lipari
e di campane a vita
ce lo ritrovammo vicino di casa
della tazza del caffè



Paesaggio del fante di cuori

Tra un bar aperto
e uno chiuso
il fante di cuori si cerca
nella geografia delle dita

Una volta era il fante di spade
al servizio del re
ed uccise
anche in nome di Dio

Dietro uno spiffero di libertà
camminò sulla polvere delle corone
e delle carte delle leggi
ma cadde nel pozzo degli occhi
della dama di denari
e lo cacciarono via

Ne chiamarono un altro
con la spada lucente
di un borgo vicino
e si fumarono lenti i giorni
dietro la vetrata del bar



Paesaggio del ramarro

Quando passa il ramarro
le fratte si vestono di selva
e gli srotolano davanti
tappeti di stoppie arse

Si voltano tutti
quando il ramarro passa
sulla carrozza del serpente
seminando semafori rossi

Il vento seduto sui muri
innamora i rami
e i pensieri dribblano Newton
correndo sulle stampelle

I bimbi si rincorrono
dietro il ramarro senza clic
e lo attendono
sull'amaca della notte
al capolinea dell'equazione
dove il sole non sa di essere stella
perché non conosce la notte
e la luna di essere dea
perché non conosce il ramarro

Il ramarro che passa
sulla carrozza del serpente
seminando semafori rossi



Paesaggio del villaggio

Palafitte piantate
in un' orbita cosmica
vicino al bar della luna
a luci spente
con tre sedie
attorno a un tavolo
bombardato da asteroidi spenti
che annunciano l'inizio del film
dell'uomo

La prima sedia
stacca il biglietto
alla seduttrice in grigio
leggera e taciturna

La seconda le si dà
masticando il passato di clorofilla

La terza vaga
ad occhi assenti
sulla linea obliqua
del perché delle sedie



Paesaggio dell'alto bosco

Il verde catapultato nelle cime
sull'ascensore del sole
e sotto le foglie di rame
l'ombra dell'ombra
il ricordo in ginocchio
di giganti nani dall'orizzonte castrato
mastica il silenzio
quando echeggia la sega
e le borse corrono al luna park
a stappare lo champagne

Cime d'alta quota
in frac di polvere di segatura
sorvolano mani al seguito di remi
iscritte al club delle catene
nello stagno del croissant spento
della croce dei tarli
del quattordici luglio virtuale

Cime d'alta quota
con Copyright di orizzonti



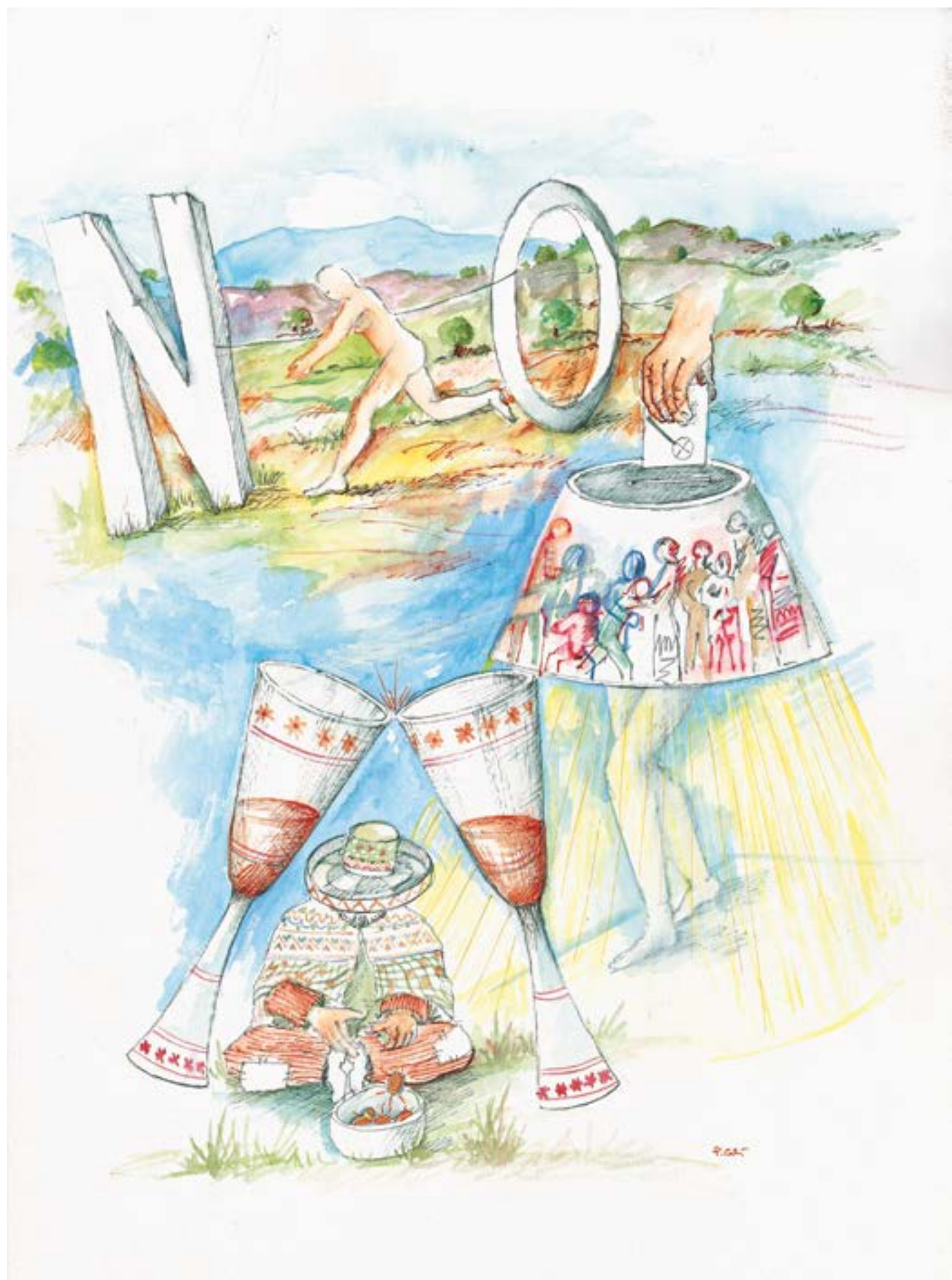
Paesaggio della patria

Giungerà coi tuoi piedi
graffiati dalle stoppie
e si affaccerà
al balcone dei tuoi occhi

Con le tue mani
schioderà le lapazze
piantate nel vuoto
e con i tuoi orecchi
sentirà gli zoccoli
sul petto di porfido

Mi sedurrà
con le tue carezze
dal sorriso smarrito
e con le tue unghie
tagliate domani
farà l'amore con me

Con le tue parole
m'insegnerà la sua lingua
e con il tuo silenzio
il suo



Parole in prestito

I

con la paranoica a vasistas
e l'aspirina nell'hinterland
di un brindisi al kitsch
allergico al diktat
e al lager dell'esistenzialismo
schizzo il mio no
su un neandertaliano din a 4

II

no al rendez-vous
delle bagasce e dei ciambellani
del nuovo ancien regime di turno
no alla kermesse delle bugie
catalizzate con la pelle del popolo elettore
intelaiata in un abat-jour

III

No come un machete
nel globo dei gaudilli
no come una scimitarra
nell'alcazar di fanfaroni
e di peones servi
dei machi della pecunia

IV

Sullo zerbino del mondo
sdogano la mente
dall'eco degli almanacchi
e dalle alchimie del bazar
con un sorbetto...

V

...in pole position
sul filo del photo finish
del big bang
del no



Sulle lancette disincantate

Le tegole assolate
suggeriscono ancora
isole di muschio
imitando l'ortica delle grondaie

I muri scalcinati
sposano il dente di leone
cavalcando l'argento degli ulivi

Crono divora i figli di Rea
e Federico sfiora appena
orgasmi di lingue

I bambini corrono sempre
sul filo di sole
e le direzioni svezzano
la libertà dalla luce

Ma i tuoi baci muti
dietro le porte di porte
lasciano i vicoli
per riempire le autostrade

Già ti rincorro
sulle lancette disincantate



Tiamoindeutsch

Jetzt
kann ich dich
auch auf Deutsch
lieben
und mich verlieren
in deinem grünen Lächeln
barfuß
auf den Stoppeln
dieser Sprache

Adesso
posso amarti
anche in tedesco
e perdermi
nel tuo sorriso verde
correndo
a piedi nudi
sulle stoppie
di questa lingua